



Comunità Pastorale Santi Apostoli
Cornaredo e San Pietro all'Olmo



Anno 12 N 31 dall'1 agosto all'8 agosto 2021

In cammino insieme

COMUNITA' SANTI APOSTOLI

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

GRAZIE

**Progetto di solidarietà alimentare rivolto alla popolazione vulnerabile
del distretto del Barranco (Lima – Perù)**

san Pietro all'Olmo: € 1 460,00 / Cornaredo: € 2 041,00

Grazie per la generosità e solidarietà di cui sono capaci le nostre parrocchie di
Cornaredo e san Pietro all'Olmo. mons. Fabio Turba

CARITAS: Fondo San Giuseppe: gli aggiornamenti

**POCO MENO DI UN TERZO DEI COLPITI DALLA CRISI NON RIPARTE
I DATI DELL'ULTIMO REPORT DEL FONDO SAN GIUSEPPE
SU 3172 PERSONE AIutate
943 HANNO CHIESTO LA PROROGA DEL CONTRIBUTO
MA NON SI FERMA LA SOLIDARIETÀ.
SUPERATI I 9 MILIONI DI EURO**

Poco meno di un terzo delle persone colpite dagli effetti del lockdown non è riuscito ad approfittare della riapertura delle attività economiche per migliorare la propria condizione e, dunque, ha ancora bisogno di sostegno. È quanto emerge dall'ultimo report del Fondo San Giuseppe aggiornato al mese di luglio 2021. **Delle 3172 persone aiutate da marzo 2020, 943 hanno chiesto ed ottenuto al termine dei primi tre mesi di contributi una prima proroga che ha esteso il sostegno per altri due mesi; di queste 276 hanno avuto bisogno di essere aiutate anche oltre questo periodo. Fra le persone maggiormente in difficoltà ad agganciare la ripresa, gli stranieri con il 57,1% superano gli italiani (42,9%), la fascia di età più rappresentata è quella compresa tra i 35 e i 45 anni (38,3%), seguita da coloro che hanno tra i 45 e i 54 anni (31,3%); le coppie con 1 o 2 minori sono il 38,8% alle quali si aggiungono coloro che hanno più di due figli a carico 11,9%. Significativo rimane il peso dei cassaintegrati: sono il 44,1% sul totale di chi ha rinnovato la domanda di aiuto, una percentuale più alta rispetto al dato calcolato sul totale dei beneficiari (41%).** Nessuno ha la sfera di cristallo e può sapere cosa ci riserverà il futuro tantomeno in una situazione del tutto inedita come quella che ha prodotto il Covid. Comunque anche senza considerare gli effetti dello sblocco dei licenziamenti e degli sfratti che potremo

misurare solo in autunno, già ora possiamo dire che la pandemia lascerà ferite profonde nel tessuto sociale. **Molti di coloro che hanno perso il lavoro o sono finiti in cassa integrazione soprattutto in quei settori che più duramente hanno subito il lockdown, non sono ancora in grado di rialzarsi e di camminare con le loro gambe. Per costoro i tempi di riabilitazione saranno più lunghi rispetto a quanto era stato preventivato all'inizio della crisi.** Per questa ragione la Caritas Ambrosiana continuerà a sostenere le situazioni più fragili tramite il Fondo san Giuseppe voluto dall'Arcivescovo Delpini. **La parrocchia di Cornaredo aveva donato € 15 000,00 al Fondo san Giuseppe nel marzo 2020. Il Fondo San Giuseppe ha contribuito a 8 famiglie della nostra Comunità Pastorale per un totale di euro 22 100 (2020/2021)**

Perdono d'Assisi - L'indulgenza della Porziuncola

Da mezzogiorno del 1° agosto a tutto il giorno successivo

Una notte dell'anno 1216, Francesco è immerso nella preghiera, quando improvvisamente dilaga nella chiesina una vivissima luce ed egli vede sopra l'altare il Cristo e la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli.

Essi gli chiedono allora che cosa desideri per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco è immediata: "Ti prego che tutti coloro che, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe". "Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli dice il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza". Francesco si presenta subito al Pontefice Onorio III che lo ascolta con attenzione e dà la sua approvazione. Alla domanda: "Francesco, per quanti anni vuoi questa indulgenza?", il santo risponde: "Padre Santo, non domando anni, ma anime". E felice, il 2 agosto 1216, insieme ai Vescovi dell'Umbria, annuncia al popolo convenuto alla Porziuncola: "Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!".

Condizioni per lucrare l'indulgenza

- 1. Visita alla chiesa parrocchiale con la recita di un Pater e Credo;***
- 2. Confessione sacramentale e S. Comunione (anche nelle due settimane successive);***
- 3. Preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice (per esempio Pater, Ave e Gloria).***

Epistola di Sua Santità Papa S. Paolo VI: SACROSANCTA PORTIUNCULAE 14 luglio 1966 nel volgere del 750 anno dalla "Indulgenza della Porziuncola", concessa a san Francesco da papa Onorio III

La sacrosanta chiesa della Porziuncola, che il Beato Francesco di Assisi «amò al di sopra di ogni altro luogo del mondo», diviene famosa di giorno in giorno in tutto il mondo, soprattutto perché ivi il serafico Padre disse e fece mirabilmente molte cose e particolarmente perché in verità essa è stata arricchita da una speciale indulgenza, la quale per questa ragione è detta "indulgenza della Porziuncola", concessa a coloro che devotamente, da moltissimi secoli, visitano tale chiesa.

Dunque ripetiamo quelle parole che recentemente abbiamo pronunciato con sollecitudine in un atto pastorale: «ci è lecito accedere al Regno di Cristo soltanto per metanoia, cioè il cambiamento profondo di tutto l'essere, per mezzo della quale l'essere umano stesso pensa, giudica e inizia a mettere in ordine la propria vita colpito da quella santità e da quella carità di Dio che sono state manifestate in maniera miracolosa nel Figlio e sono state pienamente offerte a noi».

In verità agli stessi fedeli, che spinti dallo spirito di penitenza si adoperano per raggiungere questa metanoia, poiché dopo il peccato aspirano a quella santità con la quale dapprima sono stati rivestiti di Cristo nel battesimo, la Chiesa va incontro, anche concedendo indulgenze, quasi con materno affetto e con l'aiuto sostiene i propri figli deboli ed infermi. L'indulgenza non è dunque una via più facile con la quale possiamo evitare la necessaria penitenza dei peccati, ma essa è piuttosto un sostegno, che i singoli fedeli, con umiltà, per nulla inconsapevoli della propria debolezza, trovano nel mistico corpo di Cristo, che tutto «si affatica per la loro conversione con la carità, con l'esempio, e con le preghiere». Lo stesso San Francesco ci ha lasciato un famosissimo modello di animo conscio di tale penitenza e di umana debolezza, nel quale vediamo essersi egregiamente manifestato «l'uomo nuovo, che è stato creato a immagine e somiglianza di Dio, in giustizia e in santità di verità». Egli infatti non solo offre l'esempio della sua efficacissima conversione a Dio e della sua vita veramente penitente, ma nella Regola comanda anche di ammonire gli uomini «affinché tutti perseveriamo nella vera fede e nella penitenza, poiché non è possibile essere salvati in altro modo»; e perciò nell'interpretazione della preghiera domenicale, così egli implora il Padre, che è nei cieli: «E rimetti a noi i nostri debiti; per la tua ineffabile misericordia, per la virtù della passione del tuo diletto Figlio e Signore nostro Gesù Cristo e per i meriti e l'intercessione della Beatissima Maria Vergine e di tutti i tuoi eletti».

A buon diritto è lecito ritenere vere queste esortazioni di San Francesco e che quella meravigliosa carità, per la quale egli fu spinto a chiedere l'indulgenza della Porziuncola per tutti i fedeli, sia nata dal desiderio di condividere con altri la dolcezza d'animo, di cui egli stesso aveva fatto esperienza dopo aver chiesto perdono a Dio dei peccati commessi. Ciò è certamente quello di cui narra con parole soavissime lo straordinario scrittore della vita del serafico uomo, frate Tommaso da Celano: «Un giorno, pieno di ammirazione per la misericordia del Signore in tutti i benefici a lui elargiti desiderava conoscere dal Signore che cosa sarebbe stato della sua vita e di quella dei suoi frati. A questo scopo si ritirò, come spesso faceva, in un luogo adatto per la preghiera. Vi rimase a lungo invocando con timore e tremore il Dominatore di tutta la terra, ripensando con amarezza gli anni passati malamente e ripetendo: "O Dio, sii propizio a me peccatore!". A poco a poco si sentì inondare nell'intimo del cuore di ineffabile letizia e immensa dolcezza. Cominciò come a uscire da sé: l'angoscia e le tenebre, che gli si erano addensate nell'animo per timore del peccato, scomparvero, ed ebbe la certezza di essere perdonato di tutte le sue colpe e di vivere nello stato di grazia».

Il primo frutto della penitenza infatti è il riconoscimento dei nostri peccati: «Se vuoi che egli perdoni, tu confessa. Il tuo peccato ti abbia come giudice, non come patrono». Accusandoci dunque dei nostri misfatti davanti alla Chiesa, alla quale Gesù Cristo ha consegnato le chiavi del regno dei cieli, riceviamo la remissione della colpa e la pena,

tuttavia non deve essere ritardato a ragione di ciò il percorso con cui ritorniamo a Dio. Dobbiamo prendere il giogo di Cristo e portare la sua croce o cercarla per mezzo del castigo volontario; con le buone opere e soprattutto con i frutti della fraterna carità è opportuno che dimostriamo di essere sinceramente convertiti nella casa del Padre e che siamo più fermamente e con una certa nuova condizione inseriti nel corpo di Cristo, che è la Chiesa. Il fedele penitente, che ha compiuto questo rinnovamento di animo, come sopra dicemmo, non lo fa singolarmente, infatti «è per così dire purificato con alcune opere di tutto il popolo, è lavato con le lacrime della moltitudine, colui che è redento dal peccato con le preghiere e le lacrime della moltitudine, ed è purificato nell'uomo interiore. Cristo donò alla sua Chiesa, affinché uno sia riconciliato per mezzo di tutti, a colei che meritò la venuta del Signore, affinché per mezzo di uno tutti siano redenti». L'indulgenza, che è elargita dalla Chiesa ai penitenti, è la manifestazione di quella mirabile comunione dei Santi, che nell'unico vincolo della carità di Cristo unisce la Beatissima Vergine Maria e l'insieme dei fedeli trionfanti nei cieli o in attesa nel Purgatorio o in cammino sulla terra. E infatti con l'indulgenza, che viene data per autorità della Chiesa, viene diminuita o certamente abolita la pena, a causa della quale l'uomo viene in certo modo ostacolato nell'ottenere una più stretta congiunzione con Dio; per la qual cosa il fedele oggi penitente trova aiuto in questa speciale forma di carità, per spogliarsi dell'uomo vecchio e rivestirsi del nuovo, «che viene rinnovato nel riconoscimento secondo l'immagine di Colui che lo ha creato».

Comunità Pastorale "Santi Apostoli"

Offerte per l'emergenza Coronavirus: € 21 520,00

È possibile versare sul conto corrente della parrocchia di Cornaredo, che provvederà a girare le offerte alla Caritas cittadina dei Santi Apostoli, con causale "Emergenza Coronavirus" l'offerta sarà deducibile fiscalmente nella misura del 30%: IBAN IT 82J0306909606100000011832di BANCA INTESA SANPAOLO intestato a PARROCCHIA SANTI GIACOMO E FILIPPO – CORNAREDO.

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo

Domenica 1° agosto: ore 16,00 recita del santo Rosario

GRAZIE Amici di s. Pietro € 40,00

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

***Lunedì 2 agosto Ore 20.30: Adorazione Eucaristica.**

***Giovedì 5 agosto: Dedicazione della Basilica romana di S. Maria Maggiore
Ore 17.15: Santo Rosario meditato.**

***Venerdì 6 agosto: Trasfigurazione del Signore**